



Comune di
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010



Attiviamoci
per **Bertinoro**

Tavolo di Negoziazione (TdN) REPORT 3° incontro

22 marzo 2017, ore 17.50-19.30 – Ufficio Turismo, Comune di Bertinoro

Percorso partecipativo per costruire un nuovo Regolamento sulla collaborazione tra Amministrazione e cittadini per la cura e la gestione dei beni comuni

PARTECIPANTI

Comune di Bertinoro: Tecla Mambelli (Responsabile del progetto, Capo V Settore Edilizia e Urbanistica), Arianna Pivi (Responsabile Ufficio Turismo), Mirko Capuano (Assessore al Turismo e Urbanistica)

Sottoscrittori accordo formale: Comitato Manifestazioni e Gemellaggi (Sandro Casali e Morena Fabbri), Associazione Il Molino – Protezione Civile (Gilberto Zanetti, Graziano Isidori, Luciano Menghetti)

Associazioni e organizzazioni: WWF Forlì Cesena (Ivano Togni), Bertinoro Cammina (Graziano Sirotti), Grand Hotel Terme delle Fratta (Manuela Weissteiner), Consiglio di Zona di Santa Maria Nuova (Ilic Poggiolini)

Coordinamento, facilitazione e reporting: Tiziana Squeri (Eubios), Alessandro Mengozzi (collaboratore Eubios), Filippo Santolini (Ass. Spazi Indecisi e collaboratore Eubios), Marika Medri (collaboratore Eubios).

OBIETTIVI DELL'INCONTRO

- Presentare gli esiti dei LAB. Aree Verdi, Sentieri Collinari e Spazi Sfitti, con la collaborazione dei portavoce tematici del TdN
- Suddivisione in tre gruppi per tema (Spazi Sfitti, Aree verdi e Sentieri collinari) per risolvere eventuali problematiche scaturite dai LAB e confrontarsi sui risultati ottenuti, in un'ottica di miglioramento delle strategie da attivare
- Organizzare e programmare eventuali sopralluoghi partecipati nelle aree individuate durante i LAB. Aree Verdi e LAB. Sentieri Collinari

INTRODUZIONE

Dato che l'incontro è iniziato più tardi del previsto (a causa del protrarsi di una precedente riunione in cui erano impegnati Tecla Mambelli e Mirko Capuano), Si è deciso di cominciare subito a lavorare, suddividendo i partecipanti nei consueti tre gruppi tematici. Da segnalare che, dei tre portavoce tematici del TdN, era presente solo il portavoce di LAB. SENTIERI COLLINARI.



Comune di
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010



Attiviamoci
per **Bertinoro**

LAVORO IN GRUPPI

Tavolo AREE VERDI

Partecipanti: Ilic Poggiolini (Consiglio di Zona di SMN), Tecla Mambelli (Comune di Bertinoro), Mirko Capuano (Ass. Turismo e Urbanistica, Comune di Bertinoro)

Facilitazione: Tiziana Squeri e Alessandro Mengozzi

Reporting: Alessandro Mengozzi

PREMESSA

Secondo Ilic Poggiolini, neo-eletto nel Consiglio di Zona di Santa Maria Nuova, la scarsa partecipazione al processo può essere dovuta ad una **scarsa pubblicizzazione**. Nonostante siano stati stampati molti pieghevoli (1000 copie) e locandine, la loro visibilità è molto limitata. Ilic riferisce di non aver visto i pieghevoli, che erano stati distribuiti nei bar della frazione, perchè non li frequenta. Non cita nemmeno i manifesti di grande formato 70x100 cm (ne sono stati prodotti 10).

Ilic riconosce anche che c'è un **sentimento di sfiducia**, che è abbastanza diffuso, anche perchè percepisce che la gente di SMN "sia più lamentona che produttiva". Inoltre, come frazione più popolosa del territorio e con tante problematiche, è diffidente nei confronti dei processi partecipativi, perchè percepisce molto "fumo negli occhi" e poca efficacia, poco riscontro. Non ci sono luoghi chiari di aggregazione e la sede del Consiglio di Zona, presso l'Associazione Ricci-Matteucci, svolge solo parzialmente questo ruolo.

Secondo l'assessore, il Consiglio di Zona deve cercare di diventare un organismo che organizzi la partecipazione, individui delle priorità e non un "raccolgitore di reclami". L'amministrazione non può rispondere tempestivamente perchè dispone di scarso personale interno, e gli interventi, affidati ad aziende private con specifico contratto, sono programmati numericamente nell'annualità (p.e. gli sfalci dei prati).

Per questo è possibile pensare a collaborazioni per venirsi incontro e creativamente individuare idee e soluzioni nuove con il contributo dei cittadini, sia nel ruolo di custodi, sia di manutentori, sia di attivatori di iniziative di vicinato e socializzazione, allargate a tutti quelli che possono contribuire in vario modo.

Secondo Tecla Mambelli, comunque, è da sfatare la convinzione che l'amministrazione spenda meno, attivando iniziative su cura e gestione condivisa dei beni comuni, e che lo faccia per risparmiare. Si tratta invece di utilizzare in maniera più efficiente le proprie risorse (anche spendendo di più e lavorando maggiormente a livello di "macchina" organizzativa) e di valorizzare il capitale sociale rappresentato dalla popolazione, incoraggiando e sostenendo chi se la sente a migliorare e prendersi cura del proprio ambiente e territorio.

PROPOSTE OPERATIVE

Il Comune (ass.re Capuano e arch. Tecla Mambelli) e il Consiglio di Zona (Ilic Poggiolini) sono comunque d'accordo sulle finalità generali dell'iniziativa e intendono proseguire nel confronto per la sua implementazione.



Comune di
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010



Attiviamoci
per **Bertinoro**

Comunicazione efficace

Serve innanzitutto un sistema di comunicazione efficace: una segreteria di smistamento delle informazioni, degli avvisi, delle notizie rilevanti, un coordinamento degli incontri, tra i partner (ente e cittadinanza attiva).

Va verificato se questo ruolo può essere trovato all'esterno anche mediante qualche associazione oppure se può essere ricoperto dall'Assessore al Volontariato, direttamente (non ha un ufficio di segreteria).

Nello stesso tempo potrebbe essere attivato un Comitato interno, intercomunale, tra gli uffici coinvolti dai progetti che abbia uno o più referenti interni tra il personale dipendente.

Fasi di implementazione

- 1) A conclusione del percorso partecipativo, il Comune individuerà, con la collaborazione di Labsus, un regolamento dei beni comuni e delle convenzioni tipo, già preimpostate sul verde e gli altri ambiti. Il Consiglio di Zona, nel frattempo, inizia a pensare su quali aree verdi far partire le prime collaborazioni e a sondare la disponibilità degli abitanti, senza però pubblicizzare ufficialmente la cosa.
- 2) A regolamento approvato, i referenti comunali e il Consiglio di Zona si incontreranno per:
 - a) definire nel dettaglio le aree verdi su cui far partire uno o più patti/convenzioni di collaborazione;
 - b) individuare le attività e le regole generali (p.e. sicurezza e attività ammesse) e le azioni di comunicazione tra cittadini attivi sul verde (p.e. per quali interventi i cittadini devono prima comunicare al Comune e per quali devono attendere eventuali autorizzazioni);
 - c) esplicitare le modalità di pubblicizzazione che il Comune mette in atto per fornire riconoscibilità ai volontari;
 - d) indicare mezzi e materiali che vengono forniti, eventuali coperture assicurative o rimborsi spese/premi/riconoscimenti simbolici (da verificare).

Dalla definizione condivisa di questi punti si redigerà di comune accordo un avviso pubblico alla cittadinanza e le relative forme di comunicazione.

- 3) In concomitanza con la pubblicazione dell'avviso si potrebbe organizzare un evento di lancio, da svolgere in un'area verde, che potrebbe essere l'occasione per far partire un primo esempio di socializzazione dei giardini, con merende, giochi per bambini, musica, gruppi di lavoro sulla progettazione, sulla formazione all'uso degli attrezzi, sulle conoscenze botaniche, le malattie delle piante, i fiori, tutte questioni sulle quali nel Consiglio di Zona sono già state individuate competenze e disponibilità.



Comune di
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010



Attiviamoci
per **Bertinoro**

Tavolo SENTIERI COLLINARI

Partecipanti: Gilberto Zanetti, Graziano Isidori e Luciano Menghetti (Associazione Il Molino Protezione Civile), Ivano Togni (WWF Forlì Cesena), Arianna Pivi (Comune di Bertinoro Ufficio Turismo), Graziano Sirotti (Bertinoro Cammina), Manuela Weissteiner (Grand Hotel Terme della Fratta)

Facilitazione e reporting: Marika Medri

PROPOSTE OPERATIVE

I presenti concordano su quanto emerso dai 2 LAB, ovvero sulla costituzione di un gruppo di coordinamento che sottoscriverà il patto,

Composizione del gruppo di coordinamento:

Referente (coordinatore e firmatario di eventuali patti): Gilberto Zanetti, presidente Associazione Il Molino,

Vice-coordinatori: Sandro Casali o Graziano Sirotti di Bertinoro Cammina

Altri membri:

- Graziano Isidori (socio del Molino): disponibile a: individuare sentieri da percorrere a cavallo (ippovie), evidenziandone eventuali problematiche, esplorare altri sentieri (per bici e pedoni) e controllarne lo stato di manutenzione;
- Paola Centofanti (Associazione I Meandri): disponibile a: consulenze botaniche, individuare le emergenze della flora e della fauna selvatica utili alle pubblicazioni promozionali e tabellazioni della sentieristica.
- Gianmarco Rossi (Grand Hotel Terme della Fratta): disponibile a: azioni di promozione tramite i canali social e web ed invio inviti per iniziative.

Nei precedenti incontri anche Ivano Togni del WWF si era reso disponibile per eventuali consulenze di tipo botanico.

Si chiede di chiarire se nel patto dovranno essere inseriti in maniera puntuale i nomi ed i ruoli di ogni soggetto o se basterà indicare le associazioni/realità coinvolte ed il referente.

Vengono condivisi gli impegni delle associazioni/realità coinvolte e del Comune delineati in sede di LAB, descritti ai punti seguenti.

Impegni del gruppo di coordinamento:

- custodire i sentieri e segnalare eventuali interventi dei proprietari non corretti (come l'aratura dei tracciati o altri interventi che creano ostacoli alla fruizione);
- comunicare al Comune i propri propositi/piano dei progetti da realizzare, descrivendo in dettaglio gli interventi che si ha intenzione di effettuare;
- individuare altri percorsi da aprire in zone demaniali e comunicare i progetti preliminari al Comune;
- indicare le problematiche generate dai comportamenti dei proprietari che il Comune, a sua volta, deve contattare per risolvere;
- individuare dove porre la segnaletica perché attualmente i cartelli sono disposti male.



Comune di
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010



Attiviamoci
per **Bertinoro**

Impegni dell'Amministrazione comunale:

- stabilire gli standard della segnaletica e della mappatura, con immagine grafica omogenea e riconoscibile;
- contattare i proprietari per concordare il tracciato in ogni singolo percorso (vedi problemi agricoltori);
- condividere eventuali deviazioni nei tracciati con il coordinamento del progetto ed i proprietari;
- fornire l'autorizzazione scritta per realizzare gli interventi;
- fornire le mappe alla scala più adeguata per il lavoro di elaborazione del gruppo sugli interventi da effettuare;
- fornire le attrezzature (attrezzi individuali e protezioni) e i materiali di consumo (vernici, pali, tabelle segnaletica, tabelle botaniche);

Richieste e approfondimenti

Rispetto agli impegni richiesti al Comune si sottolinea l'importanza di:

- individuare un referente interno all'Amministrazione comunale a cui rivolgersi per tutto ciò che attiene il patto relativo alla gestione e manutenzione dei sentieri;
- avere delle risposte tempestive e motivate nel momento in cui vengono avanzate proposte;
- verificare all'interno dei percorsi ufficiali quali tratti sono pubblici e quali privati;

Arianna Pivi specifica che il Comune sta realizzando una cartina escursionistica in scala 1:25.000, comprensiva delle curve di livello ed un lavoro di georeferenziazione dei tracciati che sarà supportato da tabelle esplicative da posizionare lungo i percorsi. In merito a questo i presenti chiedono di poter portare avanti tale lavoro in maniera condivisa.

Tecla Mambelli precisa che lei e Arianna Pivi possono essere le due figure interne di riferimento del gruppo di coordinamento anche, almeno in fase d'avvio, per la raccolta di istanze e lo smistamento d'informazioni.

Infine il gruppo segnala la necessità di verificare se:

- il patto può fungere automaticamente da autorizzazione per i lavori di taglio e pulizia necessari, per evitare di richiedere ogni volta un'autorizzazione ai lavori;
- è possibile prevedere di anno in anno a bilancio un'apposita voce per le spese vive derivanti dagli interventi di pulizia che risultano essere piuttosto elevati.

Ivano Togni del WWF cita la Legge Regionale n°213/2013 sulla valorizzazione dei percorsi escursionistici, in base della quale i Comuni possono stabilire delle regole e definire i tipi di utenza ammessi per ogni tipo di percorso, per prevenire così eventuali contrasti tra privati proprietari dei terreni e fruitori, responsabilizzando questi ultimi.

Tecla Mambelli fa presente che, nel piano di sviluppo aziendale in zona agricola, si è trovata spesso a dover impostare atti d'obbligo per il mantenimento e la fruizione dei percorsi pedonali all'interno delle aree dell'azienda. Il gruppo costituito potrebbe supportare lei e il settore Urbanistica in caso di piani di sviluppo aziendale nell'individuazione dei tracciati che dovranno essere sottoposti ad atto d'obbligo.



Comune di
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010



Attiviamoci
per **Bertinoro**

Tavolo SPAZI SFITTI

Partecipanti: Sandro Casali e Morena Fabbri (Comitato Manifestazioni e Gemellaggi)

Coordinamento, facilitazione e reporting: Filippo Santolini

PROPOSTE OPERATIVE

Il Comitato Manifestazioni e Gemellaggi concorda pienamente sulle proposte scaturite dai due LAB, che vedono come obiettivo primario l'avvio di un processo di valorizzazione del centro storico attraverso la sperimentazione di attività di riuso temporaneo di spazi sfitti/garage/cantine privati e spazi pubblici scarsamente utilizzati durante eventi e manifestazioni da programmare nei week end estivi, nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre.

Impegni del proponente

Il Comitato si rende disponibile a fungere da supporto all'Amministrazione per:

- coinvolgere altri soggetti e realtà del territorio per implementare la programmazione degli eventi;
- realizzare nuovi eventi;
- mappare nuovi spazi potenzialmente riutilizzabili e coinvolgere i proprietari;
- formare un "tavolo permanente" da istituire che raccolga tutti gli attori interessati in grado di gestire operativamente (per l'estate 2018) l'organizzazione ed il coordinamento congiunto degli eventi/manifestazioni che si andranno a realizzare facendo da collante tra le attività commerciali/associative/ecc. coinvolte nel progetto e le proprietà degli spazi che saranno riutilizzati temporaneamente nei week end calendarizzati.

Richieste e approfondimenti

Si sottolinea l'importanza di censire e mappare anche gli spazi aperti (piazzette/androni/logge/giardini/aree verdi/ecc..) pubblici o privati con possibile uso pubblico, che, durante le manifestazioni, potrebbero accogliere stand/attività/ecc. e che potrebbero essere, per l'occasione, parzialmente riqualificati/manutenuti o addirittura valorizzati anche attraverso piccoli interventi "artistici" o "di abbellimento".

Si evidenzia la volontà di **mettere a sistema il maggior numero di spazi possibili**, proprio per rafforzare e delineare il concetto di borgo con vocazione turistico-artistico-artigianale-enogastronomico, definendone chiaramente i confini per andare a strutturare e consolidare un'immagine ancora poco diffusa e riconosciuta.

Si concorda inoltre sulla necessità di **definire preliminarmente le "regole" del progetto e le modalità attuative**, in modo da poter avere, in tempi relativamente brevi, strumenti operativi con cui poter coinvolgere privati e attività interessate. In particolare viene ribadita la necessità di "selezionare" e qualificare le tipologie merceologiche delle attività che potranno avere in uso temporaneo gli spazi durante le manifestazioni, in modo tale da caratterizzare l'offerta, mantenendo un target qualitativo alto, coerente con le eccellenze già presenti sul territorio, nel centro storico in particolare, e con il pubblico fruitore già consolidato.



Comune di
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010



Attiviamoci
per **Bertinoro**

Pertanto il Comitato chiede di poter identificare i referenti dell'Amministrazione che seguiranno e affiancheranno i soggetti che si sono resi disponibili a far parte di questo "tavolo permanente" per la costruzione del progetto e per la definizione delle regole e delle modalità organizzative e realizzative.

Viene infine avanzata dal Comitato gemellaggi la **proposta di medio-lungo periodo di creare un organismo associativo-economico** che nel tempo sia in grado di progettare, sviluppare, organizzare e gestire operativamente tutta una serie di servizi funzionali alla valorizzazione del borgo e del territorio circostante, rivolti, non solo ai visitatori, ma anche ai cittadini residenti.

Un possibile modello potrebbe essere quello della *cooperativa di comunità*¹, capace di apportare nel capoluogo nuove opportunità di sviluppo e lavoro in chiave turistica, strettamente connesse al miglioramento e allo sviluppo della vita della comunità, valorizzando le eccellenze e cogliendo le varie opportunità che Bertinoro cela. L'obiettivo è di convogliare e riunire i molteplici sforzi delle frammentate realtà che compongono il tessuto associativo, volontaristico e sociale del capoluogo per massimizzare i risultati e generare nuove opportunità.

CONCLUSIONI

Sempre per ragioni di tempo, non viene realizzato il previsto momento plenario di confronto fra i tre gruppi. In alternativa, si sceglie di fare il punto con ciascuno dei tre gruppi alla presenza di Tecla Mambelli e dei tre facilitatori, sintetizzando alla responsabile del percorso proposte, richieste e problematiche emerse.

Rispetto agli obiettivi iniziali dell'incontro, non è emersa la necessità di organizzare e programmare eventuali sopralluoghi partecipati nelle aree individuate durante i LAB. Aree Verdi e LAB. Sentieri Collinari.

¹ Per Cooperativa di Comunità si intende una comunità in grado di generare anche un'opportunità imprenditoriale in una realtà territoriale in condizioni di vulnerabilità con un fabbisogno specifico espresso da una comunità reale (non virtual community). Si sviluppa una attività economica finalizzata al perseguimento dello sviluppo comunitario e della massimizzazione del benessere collettivo (non solo dei soci) e non a quello della massimizzazione del profitto.